



***Aree che moltiplicano il proprio valore all'improvviso
e la minaccia per il verde in nome della "sostenibilità" e della "green economy"***

Avevamo già [scritto sulle pagine](#) di questa rivista, giusto il 20 dicembre scorso, 4 mesi fa, su quanto stava accadendo sulle aree di Rho - Pero, individuate per l' Expò 2015.

Il Sole 24 ore del 2 aprile 2008, richiamato e linkato in quell'articolo, titolava in modo emblematico quanto stava accadendo al valore di quelle aree agricole: "[Expò decuplica il valore dei terreni](#)".

In fondo all'articolo della nostra rivista, la Repubblica del 19 dicembre 2009, riportava poi con tutta chiarezza il titolo: "Expo 2015, offerta di 120 milioni per acquistare tutta l'area". Sottotitolo: "Stanca: si tratta con Fiera e gruppo Cabassi".

È di ieri la notizia, riportata su più di un quotidiano (vedi in basso gli articoli del Corriere e del Giornale), ma [anche sul web](#), che il costo delle aree dei privati (cioè Fondazione Fiera e Gruppo Cabassi) è ora passato a ben 200/250 milioni di euro. Come dire che in soli 4 mesi, si è avuto un ulteriore impennata del valore di quei suoli, con un incremento del 100%.

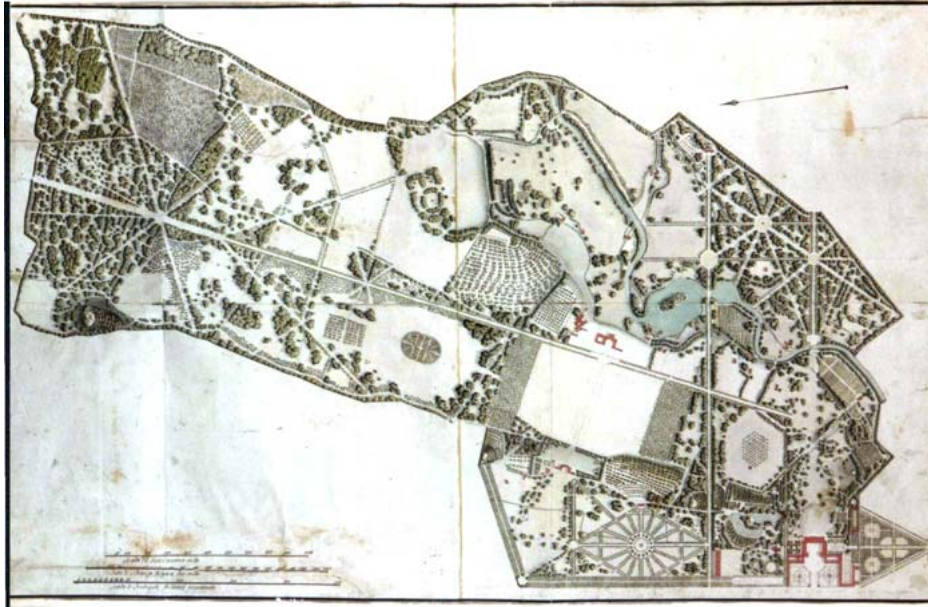
Senza contare i costi che la collettività dovrà sobbarcarsi per dotare quella area di tutte le infrastrutture per l'accessibilità al sito fieristico. Interessante, a tale proposito, una significativa intervista al sottosegretario alla Infrastrutture, Castelli (sul Corriere della sera, vedi il primo degli articoli in basso) che sollecita corposi e solleciti finanziamenti statali per altre diverse centinaia di milioni di euro, mentre il privato li diminuisce.

Sono questi tutti articoli da leggersi, da capo a fondo, con grande attenzione e pazienza, perché danno l'idea di quanto sta accadendo in quei due Comuni, complice ora anche la fretta, che, come noto, non è mai stata buona consigliera.

Anche perché non si comprende il fatto che, con tutte le leggi che vengono fatte, non si utilizzino le normali (o eventualmente speciali) procedure di esproprio dei terreni a valori agricoli, guidate dall'interesse pubblico, vista anche l'indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare. Si fa invece tutto il contratto e così zone rurali (di alcuni privati), con una variante urbanistica, vengono rese edificabili e i loro valori si moltiplicano a dismisura. C'è solo da temere che una volta presentato ufficialmente il dossier alla BIE il 30 aprile prossimo, i costi possano ulteriormente lievitare perché il potere contrattuale sarà ulteriormente nelle mani dei proprietari.

Una breve chiosa finale, che riguarda anche Monza.

Si legge nel sito web Europass, su Expò 2015 che la manifestazione, dal noto slogan: "nutrire il pianeta, energia per la vita " avrà "più serre e meno cemento".



Pare proprio che il progetto combaci alla perfezione con quello annunciato poco tempo fa dall'amministrazione comunale di Monza, da calarsi giusto sull'area delle Facoltà di agraria, posta nella parte sud-est del Parco, per "soli" 10 milioni di euro di spesa, realizzazione che deturperebbe in modo violento un' area che invece dovrebbe essere tutelata e/o al più rimboschita, così come lo era una volta, alle sue origini di parco storico ottocentesco di rango europeo, che non dovrebbe essere trattata ora come un pratone della periferia suburbana milanese, anch'essa peraltro da rispettare negli usi e nelle sue destinazioni agricole.

<http://www.milanexpo2015.info/dossier-expo-2015-tutti-i-dettagli/>

Martedì, 20 Aprile 2010 10:47 Di Giorgio Majoli

Castelli: i soldi ci sono ma manca il tempo

Corsa contro il tempo per la causa dell'Expo. Roberto Castelli, sottosegretario alle Infrastrutture, oggi al Pirellone illustrerà lo stato di avanzamento delle infrastrutture per Expo 2015. Si dice ottimista ma avverte: non sono ammesse distrazioni. I fondi ci sono e si sono sciolti i nodi burocratici. Ma ora bisogna spingere sull'acceleratore.

» | **Sottosegretario alle Infrastrutture**

Castelli: i soldi ci sono. Quello che manca è il tempo

«Io sono ottimista. Ma ci sono ancora tanti ostacoli di natura tecnica». Pausa. «E poi c'è il problema del tempo, che ormai è tiratissimo. Siamo in zona Cesarni, anzi forse l'abbiamo anche già superata». Il sottosegretario alle Infrastrutture Roberto Castelli passa la domenica in casa: non ha neppure guardato il suo Milan («Anche perché ultimamente mi fa troppo soffrire») per lavorare alla relazione che terrà oggi al Pirellone sullo stato di avanzamento delle infrastrutture per Expo.

Onorevole, siamo in ritardo?

«Ripeto. Io sono un ottimista: ma qui non possiamo distrarci neppure un attimo e non abbiamo neanche un minuto da perdere se vogliamo essere pronti all'appuntamento con il 2015».

Cosa la preoccupa?

«Il fatto che, adesso che abbiamo avuto i fondi e che si sono praticamente sciolti tutti i nodi burocratici, dobbiamo correre disperatamente».

Situazione delle metropolitane?

«I soldi ci sono. Parlo in continuazione con il sindaco Moratti e so che lei è pronta con la delibera: aspettiamo che la Corte dei Conti registri la delibera del Cipe. È una questione che sto seguendo non giorno per giorno ma ora per ora e credo si sbloccherà in settimana».

Per le opere viarie?

«Domani (oggi, ndr) dirò che il 23 aprile andrà al Cipe la Malpensa-Gallarate, grazie ad ulteriori 98 milioni: faccio gli scongiuri, ma se verrà approvata direi che siamo al 93 per cento del cammino. Sono anche appena stato al Tesoro per chiedere altri 270 milioni, tra l'altro, per il raccordo fra il Terminal 1 e il Terminal 2 di Malpensa. Se avremo anche questi nel 2010, potremo davvero dire di avere portato a casa un miracolo».

Nel senso che?

«Nel senso che alla fine abbiamo 11 miliardi di infrastrutture, di cui più di 4 a carico dello Stato. Non si è mai vista una pioggia di finanziamenti del genere in Lombardia».

È stato così faticoso sostenere la causa di Expo a Roma?

«Parecchio. E anche negli ultimi mesi, almeno un giorno alla settimana ero a Roma solo a parlare di Expo».

Altri suoi colleghi erano qui a fare campagna elettorale..

(ride) «Diciamo che se ho perso 15 voti per ogni giorno passato a discutere di Expo, mi sa che capisco perché mi sono giocato il ballottaggio...».

E.So.



Roberto Castelli
Il sottosegretario alle Infrastrutture lancia l'allarme-tempo per Expo

Martedì, 20 Aprile 2010 10:47 Di Giorgio Majoli

**Il dossier di Expo sul tavolo del Pirellone:
tra i nodi da sciogliere le aree dei padiglioni**

Expo, parte l'ultimo sprint Ancora quattro giorni per consegnare il dossier

*Giovedì l'incontro col Bie prima della presentazione ufficiale
I fondi ci sono, oggi potrebbero essere definite le aree per il sito*

■ Parte il conto alla rovescia per Expo. La registrazione del dossier di candidatura avverrà il 30 aprile a Parigi, ma il sindaco Letizia Moratti (nella veste di commissario straordinario per il 2015) e l'amministratore delegato della società di gestione Lucio Stanca hanno già fissato una data anticipata che non lascia scampo. E costringe a correre più in fretta per superare gli ultimi ostacoli, evitando il pericolo di arrivare col fiato corto (o addirittura fuori tempo massimo) al Bureau des Expositions per la

cerimonia ufficiale. Già per giovedì pomeriggio - tra quattro giorni - è programmata infatti la conference call con il presidente del Bie Vicente Loscertales, per «consegnare» virtualmente il dossier. E confermare che i fondi ci saranno dal primo all'ultimo. Su questo aspetto il sindaco ha ricevuto rassicurazioni sabato direttamente dal premier Silvio Berlusconi, che metterà entro giovedì (o forse già oggi) la firma sulla lettera che accompagnerà il dossier e con cui il governo si impegna a coprire le spese per la realizzazione e gestione

Martedì, 20 Aprile 2010 10:47 Di Giorgio Majoli

dell'evento (sia per la propria parte, sia eventualmente per i soci o privati che dovessero risultare insolventi). Potrebbe sciogliersi oggi invece il nodo sulle aree dove verranno costruiti i padiglioni, e che rappresenta l'elemento più ostile alla chiusura del quadro. Questa mattina al Pirellone il governatore Roberto Formigoni ha fissato il Tavolo Lombardia per esaminare i contenuti del dossier e verificare lo stato di avanzamento delle infrastrutture che sono collegate all'evento. Al vertice parteciperanno il sindaco e Stanca (che si sono sentiti anche ieri, riferisce la Moratti, per «raccordarsi a grandi linee sulla presentazione delle parti che ci competono») ma anche esponenti del governo, il presidente della Provincia Guido Podestà, rappresentanti della Camera di Commercio, Unioncamere, Anci, Upl e dei Comuni di Rho e Pero. Ma sarà più cruciale l'incontro poche ore dopo tra l'ad Stanca e i vertici della Fiera dopo la fumata nera della scorsa settimana sulla vendita delle aree. Stanca non ha mai nascosto di essere favorevole all'acquisto (il costo si aggirerebbe intorno ai 200-250 milioni di euro) piuttosto che al comodato d'uso, ma la trattativa con i proprietari (il gruppo Cabassi e Fondazione Fiera) non si è ancora conclusa. Oggi forse il passo avanti in vista dell'incontro con i soci fissato domani nella sede della società Expo a Palazzo Reale per esaminare le soluzioni per il sito. Già sabato il presidente della Fondazione Fiera Gianpiro Cantoni ha incontrato al pranzo col premier Berlusconi, al Salone del mobile a Rho, sia il sindaco che Podestà. E si fa più concreto il «piano b», quello che vedrebbe la statalissima Cassa depositi e prestiti - invece che il sistema bancario -



CONTO ALLA ROVESCIA

La scadenza ufficiale per Expo 2015 è fissata per il 30 aprile, quando a Parigi andrà consegnato il dossier per la candidatura di Milano. Il sindaco Moratti e l'ad Stanca, però, stringono i tempi. E per giovedì vogliono che tutto sia pronto

(e senza alcuna scaramanzia) è già fissata per il 26 aprile al teatro Strehler una grande festa con mille invitati per presentare tutti i dettagli del dossier.

ChiCa

OTTIMISMO Il 30 aprile la registrazione a Parigi, ma per il 26 è già stata organizzata una grande festa allo Strehler

erogare i mutui necessari a rilevare le aree (oggi non edificabili, ma nel 2015 potrebbero valere qualcosa come un miliardo di euro) e non è escluso a quel punto che Cdp rilevi il 10-15% della quota di Expo Spa in mano al Tesoro. Una soluzione sponsorizzata dalla Provincia e che troverebbe d'accordo anche la Lega, che mette paletti all'operazione immobiliare e spinge per la nomina di un direttore generale al fianco di Stanca.

Corsa contro il tempo dunque per definire tutti gli aspetti entro giovedì quando si terrà l'assemblea dei soci e, al termine, Moratti e Stanca si collegheranno con Parigi per chiudere la partita. A quel punto, la consegna materiale del «libro» (non più dei sogni, ma delle opere che saranno concretamente realizzate a Rho entro il 2015) il 30 aprile nella capitale francese sarà pura formalità. Non a caso

Martedì, 20 Aprile 2010 10:47 Di Giorgio Majoli

Oggi incontro tra la società che gestirà l'evento e Cantoni (Fiera) per le aree. Possibile l'arrivo di un direttore generale

Formigoni: Expo, serve una svolta

«Ora bisogna cambiare passo». E il governo chiederà di «rivedere le stime» di bilancio

Dopo l'intervento del premier Silvio Berlusconi («Su Expo garantisco io»), comincia la settimana decisiva in attesa della registrazione del dossier al Bie. Oggi si riunisce il tavolo Lombardia per fare il punto sulle infrastrutture e sul dossier.

È il presidente Formigoni a invocare «il cambio di passo per il periodo decisivo di Expo». Sempre oggi, l'ad Stanca e il presidente della Fondazione Fiera Gianpiero Cantoni cercheranno la quadra sul tema delle aree.

L'evento del 2015 Oggi l'incontro sulle aree con i vertici della Fondazione Fiera. Formigoni adesso serve una vera svolta. Le accuse del Pd

Il governo: verifiche sul bilancio dell'Expo

«Rivedere le stime sulle entrate». Probabile l'arrivo di un direttore generale a fianco di Stanca



”

Silvio Berlusconi
Assicuro che firmerò il dossier Expo e che il governo farà la sua parte



”

Letizia Moratti
I tempi saranno rispettati e giovedì il dossier verrà spedito ai commissari del Bie



”

Roberto Formigoni
Con il Tavolo e con la firma del premier comincia il periodo decisivo per Expo

Comincia la settimana decisiva per Expo. Restano infatti poche ore per sciogliere i nodi ancora insoluti, in vista della registrazione ufficiale del dossier al Bureau International des Expositions. Oggi si riunisce al Pirellone, convocato dal presidente Roberto Formigoni, il Tavolo Lombardia che soppintende al tema delle infrastrutture, ma che si occuperà anche di esaminare i contenuti del dossier di registrazione e di verificare lo stato di avanzamento delle opere legate all'evento. «Col tavolo e con la firma della lettera comincia il periodo decisivo per Expo, quello che deve segnare il cambio di passo», insiste il Governatore. Già. Perché il destino della manifestazione si gioca di qui all'estate, periodo durante il quale non sono esclusi cambi al vertice, nel senso che sono sempre più insistenti le voci che vedono l'ad Lucio Stanca affiancato da un direttore generale.

All'incontro di stamane parteciperanno rappresen-

ti del Governo, il presidente Formigoni, l'amministratore delegato di Expo, Lucio Stanca, il sindaco-commissario Letizia Moratti, il presidente della Provincia Guido Podestà e della Camera di Commercio Carlo Sangalli, oltre ai rappresentanti di Anci, Upl e dei Comuni di Rho e Pero.

E se il premier Berlusconi ha rassicurato personalmente la Moratti sul fatto che già oggi potrebbe firmare la lettera di accompagnamento del dossier al Bie, garanzia del sostegno del Paese a questo evento, resta aperta la questione delle aree. Stanca insiste perché la società acquisti i terreni, di proprietà delle famiglie Cabassi e della Fondazione Fiera: andrebbero sborsati 200 milioni di euro, ma in questo modo, si svilupperebbe poi un'operazione di valorizzazione delle aree che, secondo alcune stime, potrebbe dare un margine netto di circa 400 milioni di euro, consentendo così ai soci di poter ridurre i loro contributi.

Martedì, 20 Aprile 2010 10:47 Di Giorgio Majoli

Proprio a questo proposito e in vista dell'incontro dei soci fissato a domani, prima dell'assemblea di giovedì che dovrà chiudere la partita, oggi Stanca rivedrà il presidente della Fondazione Fiera Gianpiero Cantoni che aveva partecipato sabato al pranzo al Salone del Mobile organizzato in onore del premier Berlusconi, durante il quale proprio Berlusconi aveva dato rassicurazioni al sindaco in tema di Expo.

Per oggi è previsto un altro incontro informale: nel tardo pomeriggio, gli onorevoli Luigi Casero e Maurizio Lupi, il ministro Ignazio La Russa e il presidente Guido Podestà saranno dalla Moratti per discutere, oltre che di nomine, anche di Expo. Il discorso, in questa sede, potrebbe scivolare sulla questione dei bilanci: il Tesoro, infatti, vorrebbe che venisse fatta una stima anche considerando la possibilità che nei sei mesi arrivino meno dei 22 milioni di visitatori previsti, per poter garantire la stabilità fra costi e ricavi, che si basano prevalentemente sulla vendita dei ticket d'ingresso.

Elisabetta Soglio

Oggi

Al Pirellone si riunisce il Tavolo Lombardia per fare il punto sulle infrastrutture. L'ad Lucio Stanca (nella foto) incontra il presidente della Fondazione Fiera, Gianpiero Cantoni per la trattativa sulla vendita delle aree. Nel tardo pomeriggio, i vertici del Pdl incontrano il sindaco Letizia Moratti per concordare una strategia comune sui nodi irrisolti

Domani

Su invito di Stanca, si vedono a Palazzo Reale i vertici delle istituzioni presenti in Expo (Regione, Comune, Provincia, Camera di Commercio, Tesoro) per preparare l'assemblea



Giovedì

Sono convocati l'assemblea dei soci, e a seguire il consiglio di amministrazione, che dovranno definitivamente ratificare il dossier di registrazione: a quel punto dovrà essere anche presa la decisione finale sulle aree che ospiteranno l'esposizione del 2015. Al termine della seduta, a Palazzo Marino Stanca e la Moratti si metteranno in videoconferenza con il segretario del Ble, Vicente Loscartales per annunciare l'invio del collegamento

Lunedì

Il 26 aprile prossimo, il dossier di registrazione verrà presentato alla città durante un grande evento pubblico, previsto al

Teatro Strehler. Subito dopo, sarà spedito al Ble, a Parigi e la pratica sarà formalmente chiusa